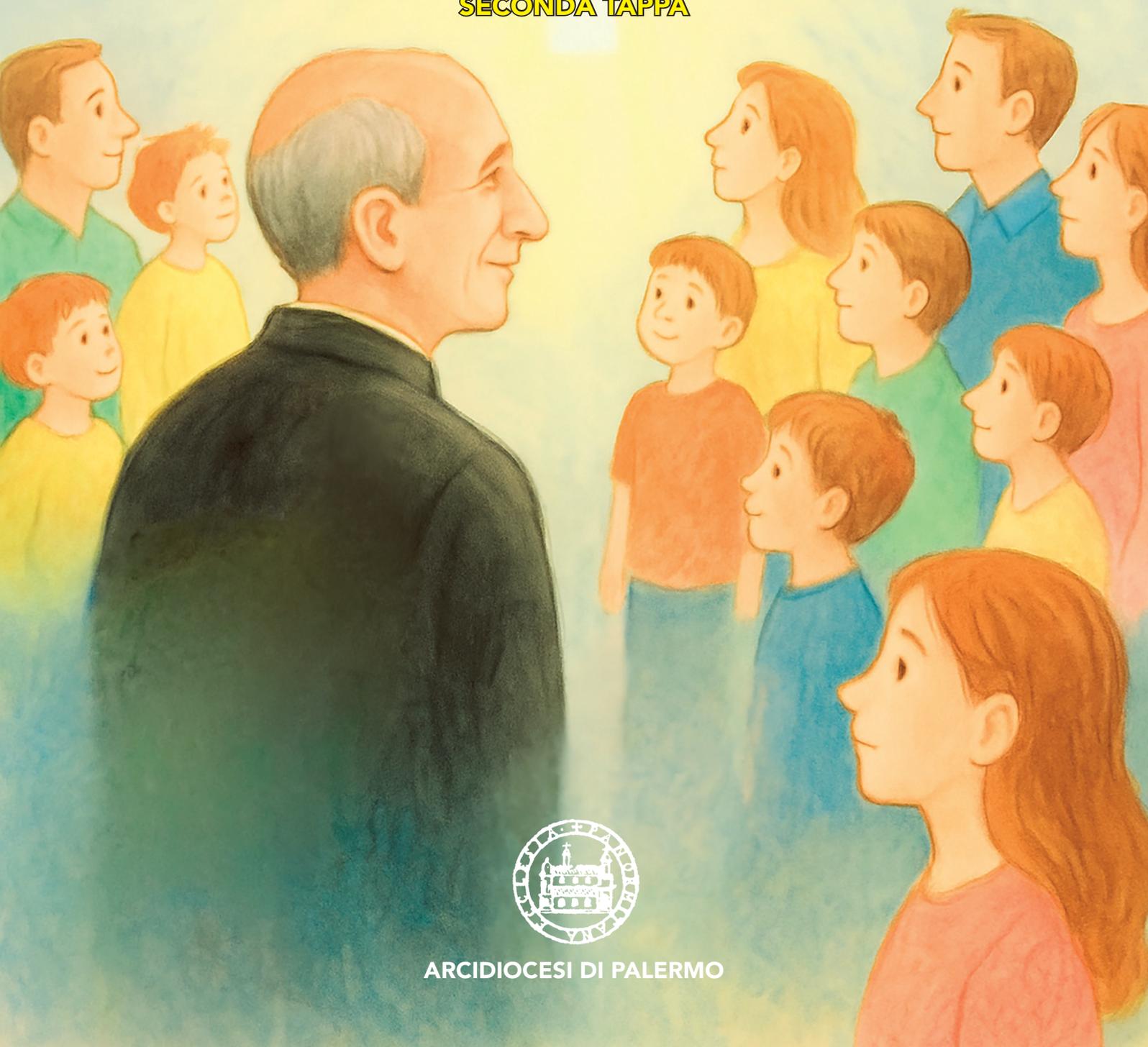


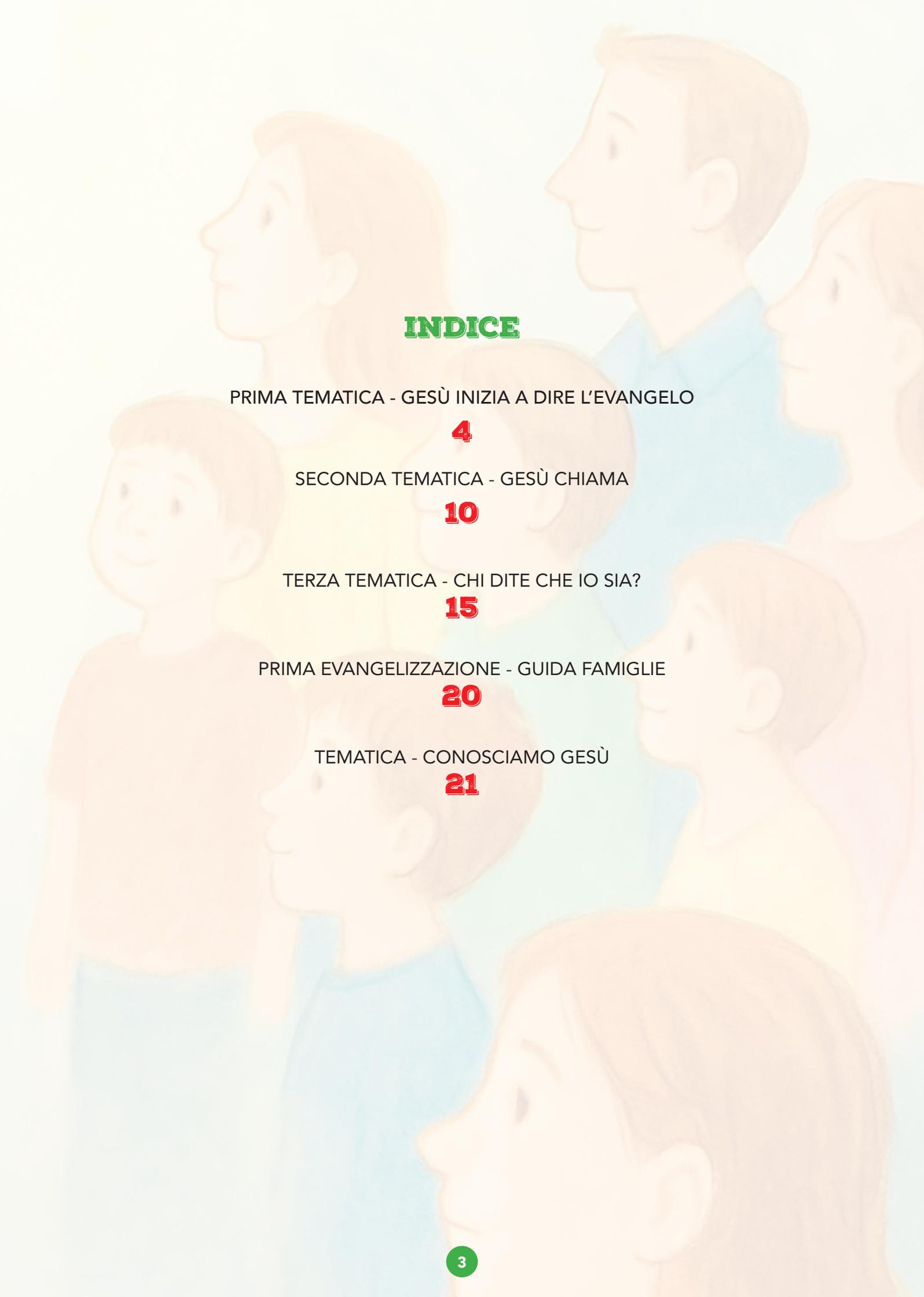
SPALANCA LE PORTE A CRISTO

GUIDA PER IL TEMPO DELLA PRIMA EVANGELIZZAZIONE

SECONDA TAPPA



ARCIDIOCESI DI PALERMO



INDICE

PRIMA TEMATICA - GESÙ INIZIA A DIRE L'EVANGELO

4

SECONDA TEMATICA - GESÙ CHIAMA

10

TERZA TEMATICA - CHI DITE CHE IO SIA?

15

PRIMA EVANGELIZZAZIONE - GUIDA FAMIGLIE

20

TEMATICA - CONOSCIAMO GESÙ

21

Obiettivi

- Conoscere il significato di "Vangelo".
- Condividere la gioia di Gesù, "la bella notizia", la vittoria sul male.

Durata

- Proponiamo un incontro di un'ora e mezza, o poco meno.

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 10/15 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	Bans di benvenuto Attività rompighiaccio
Ricerca 10/15 min.	Dare la parola: far esprimere le proprie preconoscenze sul tema, permettere un confronto tra i presenti	Attività di brainstorming o altre attività
Approfondimento 20/25 min.	Ascolto e approfondimento del tema	Brano Evangelico Mc 1, 9-15 "Gesù inizia a dire l'Evangelo"
Interiorizzazione 15 min.	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Attività laboratoriale e Restituzione di quanto appreso
Conclusione 10 min.	Conclusione	Focalizzare il centro dell'incontro Preghiera

ACCOGLIENZA

Si propongono alcune attività da poter svolgere per creare un buon clima. Si può sempre iniziare con i bans e proseguire con quanto proposto successivamente.

1. Bans di benvenuto

Obiettivo: creare un clima sereno e divertente

Durante il canto di benvenuto, gli animatori mostreranno i gesti che i bambini dovranno ripetere. Per creare un clima di appartenenza i bans di benvenuto saranno sempre gli stessi. Qui sotto alcuni bans da poter scegliere per il ballo di benvenuto:

- **Con Gesù**



<https://www.youtube.com/watch?v=IE6Av1elal>

- Cosa fa Gesù per noi



https://www.youtube.com/watch?v=5xcnJLp_27A

- E tocca a te



<https://www.youtube.com/watch?v=qztxgFUPJa0>

2. Il meteo delle emozioni

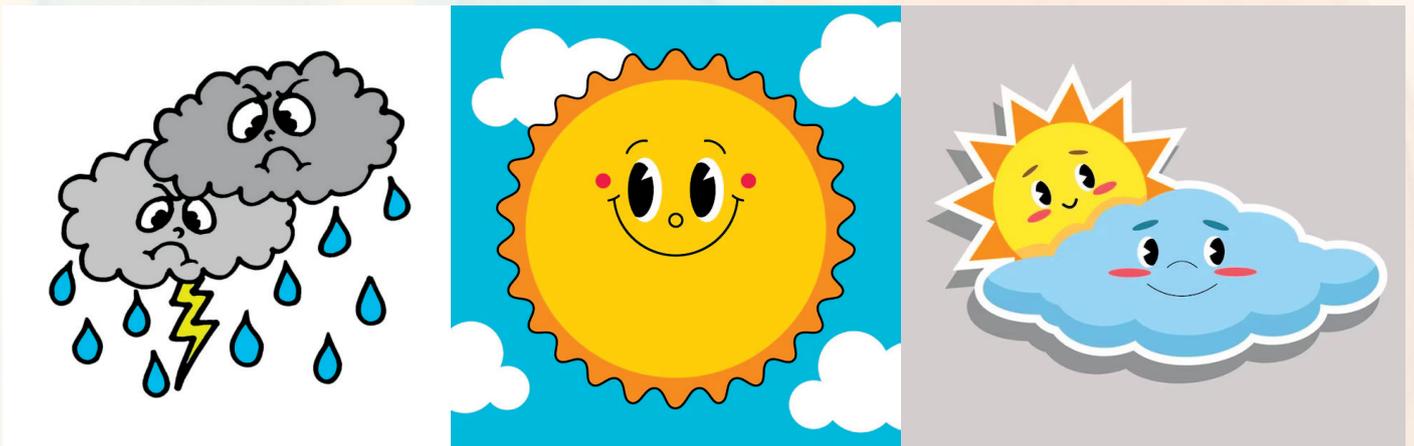
Obiettivo: Conoscere, condividere e riconoscere le varie emozioni utilizzando diversi canali espressivi. Creare un senso di appartenenza al gruppo a partire dal riconoscimento delle emozioni e delle sensazioni di ognuno, per riconoscerle e rispettarle.

All'interno della stanza prepariamo un cartellone posto all'altezza dei bambini. Su questo cartellone attacchiamo tre immagini ognuna con un "meteo" diverso, che ci aiuterà a capire come ci sentiamo, per esempio:

SOLE SPLENDENTE: per dire che siamo felici, stiamo bene e la nostra giornata è positiva.

NUVOLE CHE COPRONO IL SOLE: per dire che stiamo "così così", un po' stanchi, annoiati o giù di morale.

TEMPORALE: per dire che stiamo male, che le cose non vanno bene, che siamo arrabbiati, tristi, delusi o nervosi.



Oppure

3. La tela dei talenti

Obiettivo: conoscersi e condividere qualcosa di sé agli altri.

Appendiamo un grande lenzuolo bianco o un cartellone e forniamo pennarelli, tempere o pastelli ai ragazzi; poi chiediamo ad ognuno di loro di disegnare qualcosa che rappresenta un suo talento, una cosa in cui è bravo o che ama fare. Alla fine, si osserva la "tela" collettiva e si valorizzano i talenti di tutti.

Oppure

4. Chi sono?

Obiettivo: Stimolare la curiosità, migliorare la conoscenza reciproca attraverso dettagli specifici.

Ogni bambino scrive su un bigliettino una caratteristica o una passione unica che lo riguarda, senza scrivere il nome (ad esempio: "adoro la formula 1"). Si mescolano i bigliettini e a turno se ne pesca uno, leggendolo e provando a indovinare di chi si tratta.

RICERCA

1. Brainstorming

Obiettivo: Conoscere l'etimologia del Vangelo e il significato più profondo del termine.

Il *brainstorming* è una tecnica di gruppo per generare quante più idee possibili su un argomento, senza esprimere giudizi. Per applicarlo nella nostra realtà si possono proporre ai bambini alcune domande stimolo: "Cosa è/significa Vangelo?", "Ha a che fare con Gesù?", "Con gli Apostoli?"

Il catechista valorizzerà tutti i contributi ricevuti dai piccoli, passando poi ad illustrare l'etimologia del termine e spiegando chi è e in cosa consiste questa *buona notizia*.

Esempio di brainstorming

Oppure



2. Il gioco del Vero o falso

Obiettivo: Conoscere l'etimologia del Vangelo e il significato più profondo del termine.

Ad ogni bambino viene dato un cartoncino verde ed uno rosso che simboleggiano rispettivamente *vero* e *falso*; successivamente il catechista leggerà delle frasi che hanno come argomento il *Vangelo*; ogni bambino dovrà alzare il cartellino del colore che crede possa essere appropriato. Una volta finita questa attività, sarà cura dei catechisti dire quali fossero vere (e potranno ampliarle) e spiegare, invece, le affermazioni false e correggerle.

Alcune frasi potrebbero essere:

- "Il Vangelo è una preghiera."
- "Gesù ha iniziato ad annunciare il Vangelo da bambino."
- "Il Vangelo parla della vita di Gesù."
- "Annunciare significa svelare un segreto."
- "Gesù voleva portare una bella notizia."

Dopo ogni risposta spieghiamo brevemente, correggiamo se necessario e iniziamo a raccogliere parole chiave emerse per costruire il filo conduttore.

Oppure

3. La scatola delle parole

Obiettivo: Conoscere l'etimologia del Vangelo e il significato più profondo del termine.

Portiamo due scatole su cui abbiamo fatto precedentemente una fessura sul coperchio; saranno la scatola dei *Sì* e la scatola dei *No*.

Portiamo anche dei cartoncini dove avremo scritto delle parole inerenti e non con la parola *Vangelo*. Chiediamo ai bambini di pescare, a turno, un cartoncino, leggere la parola ad alta voce e poi inserirlo nella scatola del *Sì* o del *No* in base all'attinenza della parola.

Finito il turno, apriamo le scatole e leggiamo i foglietti, quanto emerso ci aiuterà a costruire il nostro argomento.

APPROFONDIMENTO

Dall'**angolo della preghiera** un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre il cartone animato che racconta il brano evangelico. Ci concentreremo sui punti fondamentali come il Giordano, la tentazione nel deserto, l'inizio della predicazione. Se decideremo di leggere o di raccontare sarà preferibile avvalerci dell'uso delle immagini favorendo un apprendimento immediato. In altri casi si propone il Video in CAA.

Potremmo iniziare chiedendo: "Avete mai ricevuto una bella notizia? Come vi siete sentiti?". Spieghiamo che la parola "Vangelo" significa "buona notizia", e che Gesù è venuto per portare a tutti una notizia speciale: il male è vinto dal bene, da Gesù che invita a convertirsi perché il suo regno è vicino.

Marco 1, 9-15 – Gesù inizia a dire l'Evangelo

«Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo"».

Video – Cartone animato del Vangelo



https://www.youtube.com/watch?v=WE_57QKCWHo

Video in CAA



<https://www.youtube.com/watch?v=gSq9igoecTA>

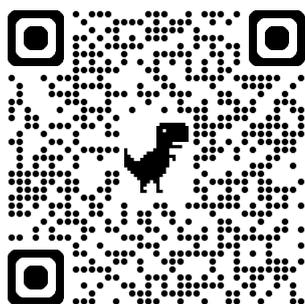
INTERIORIZZAZIONE

1. Il rotolo del messaggio felice

Per cominciare, immaginiamo insieme ai bambini un mondo senza libri né smartphone, quello di Gesù, dove i messaggi importanti viaggiavano su antichi rotoli di pergamena (*papiri*). Poi, proponiamo di creare il nostro messaggio speciale con una tecnica quasi magica, quella del *Grattage*: ogni bambino riempirà di colori vivaci un foglio, lo coprirà interamente di cera nera (pastelli in cera) e infine, graffiando via il nero con uno stecchino, farà emergere una parola o un disegno che rappresenta la sua “bella notizia”.

Alla fine, uniremo tutti questi frammenti luminosi in un unico “Rotolo del Messaggio Felice”, mostrando come dall’unione di tanti piccoli gesti d’amore nasca il grande racconto della storia del vangelo.” È chiaro che il Vangelo di cui parliamo è Gesù stesso; è la sua vita ed anche la sua predicazione che diventa Vangelo, annuncio per noi, per la nostra salvezza. Come Gesù anche noi possiamo iniziare sin d’ora ad essere vangelo vivente, ad imitazione di Gesù.

Un tutorial per come creare questi graffiti lo troviamo nel seguente link:



<https://www.youtube.com/watch?v=PiTCiH3SfOA>

Oppure

2. Messaggi in bottiglia

Ogni bambino riceve una striscia di carta e su di essa deve scrivere o disegnare la propria "buona notizia" da donare a qualcuno. Deve essere un'azione concreta come per esempio:

"ti dono un sorriso" – "ti aiuto" – "ti voglio bene" – "ti sostengo" – "ti auguro tanta pace".

Ogni bambino arrotola il messaggio e lo mette all'interno di una bottiglia che può essere arricchita. La bottiglietta viene chiusa con il suo tappo e il bambino può decorarla ulteriormente all'esterno e legare un nastrino colorato al collo della bottiglia.

Ora è un "Messaggero della Buona Notizia", pronto a consegnare il suo Vangelo. Traduciamo il messaggio in gesto, quindi ogni bambino consegna la bottiglia a una persona all'interno: come Gesù che non ha tenuto per sé "la buona notizia" ma l'ha annunciata a tutti perché ha testimoniato anzitutto se stesso, Vangelo vivente, così anche noi.

Oppure

3. La borsa della buona notizia

Si creano delle piccole borse con cartoncini colorati. Spieghiamo che anche noi possiamo portare la Buona Notizia ovunque andiamo. Mettiamo nella borsa delle frasi e immagini che raccontano questa bella notizia! Ogni bambino riceve un cartoncino e sceglie o inventa una frase tipo:

- "Gesù mi ama"
- "Dio è vicino"
- "Non sono mai solo"
- "Posso perdonare"
- "Con Gesù posso fare cose belle"

Poi decora la frase con disegni, simboli e la inserisce dentro la "Borsa della Buona Notizia"

Ogni bambino legge la frase che ha messo dentro la sua borsa e la attacca ad un cartellone con la scritta al centro "io annuncio il Vangelo quando" ... che verrà completato con ogni frase.

Il catechista commenta una o più delle attività svolte, integrando contenuti e ripetendo i concetti chiave della tematica affrontata per creare un momento di riappropriazione e interiorizzazione dei concetti.

CONCLUSIONE

Si propone una semplice preghiera che potrebbe essere anche composta dai bambini, aiutati dai catechisti, prendendo anche spunto da quanto riportato sotto.

Su un foglietto viene scritta e distribuita la seguente preghiera che verrà letta da tutti ad alta voce in un unico coro:

**"Gesù, aiutami a portare Te che sei la Buona Notizia.
Fa' che le mie parole e i miei gesti parlino di Te.
Amen."**

Obiettivi

- Conoscere il significato della chiamata.
- Conoscere i discepoli.
- Comprendere il significato di "seguire Gesù".

Durata

- Un incontro di un'ora e mezza.

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 10/15 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	Bans di benvenuto Attività rompighiaccio
Ricerca 10/15 min.	Dare la parola: far esprimere le proprie preconoscenze sul tema, permettere un confronto tra i presenti	Attività di brainstorming
Approfondimento 20/25 min.	Ascolto e approfondimento del tema	Brano Evangelico Mc 1, 16-20 e 3, 13-21 "Gesù chiama"
Interiorizzazione 15 min.	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Attività laboratoriale e Restituzione di quanto appreso
Conclusione 10 min.	Conclusione	Bans di arrivederci preghiera

ACCOGLIENZA

Si propongono alcune attività da poter svolgere per creare un buon clima. Si può sempre iniziare con i bans e proseguire con quanto proposto successivamente.

1. Bans di benvenuto

Obiettivo: creare un clima sereno e divertente

Durante il canto di benvenuto, gli animatori mostreranno i gesti che i bambini dovranno ripetere. Per creare un clima di appartenenza i bans di benvenuto saranno sempre gli stessi. Qui sotto alcuni bans da poter scegliere per il ballo di benvenuto:

• Con Gesù



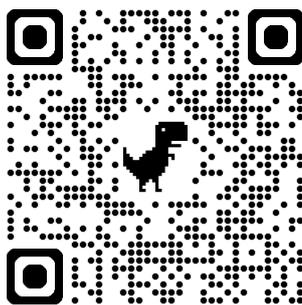
<https://www.youtube.com/watch?v=IE6Av1elal>

• Cosa fa Gesù per noi



https://www.youtube.com/watch?v=5xcnJLp_27A

• E tocca a te



<https://www.youtube.com/watch?v=qztxgFUPJa0>

Oppure

2. **Muoviamoci per conoscerci**

Obiettivo: Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti.

Fare disporre i bambini in fila indiana e predisporre a terra una corda; i bambini dovranno tenere le gambe leggermente divaricate così da posizionare un piede a destra della corda ed uno a sinistra; un catechista si porrà a destra della corda e uno a sinistra, in parti della stanza visibili da tutti i bambini. Nello stesso momento i catechisti mostreranno loro dei fogli con su scritto delle parole "opposte" (mare/montagna, estate/inverno, pizza/sushi); i bambini dovranno saltare a destra o a sinistra della corda in base ai loro gusti.

Oppure

3. **Ascoltiamo per conoscerci**

Obiettivo: Comprendere l'importanza dell'ascolto e sviluppare una conoscenza reciproca

Sediamoci insieme ai bambini formando un cerchio. Avvicinandoci al bambino alla nostra destra diciamo una frase o una parola all'orecchio del bambino, poi lo invitiamo a fare lo stesso finché non terminiamo il turno. Tutti poi diranno se la parola è quella giusta oppure no.

Oppure

4. **Il gioco del nome e del gesto**

Obiettivo: conoscersi, ascoltarsi

Spieghiamo che il nostro nome è qualcosa che ci identifica e allora chiediamo ai bambini di identificarsi in ciò che più li rappresenta associando il loro nome alla loro passione. Facciamo sedere i bambini in cerchio. Iniziamo dicendo il nostro nome e accompagnandolo con un

gesto che ci rappresenta. Ad esempio: “Mi chiamo Marta” e facciamo un gesto di disegno (perché è ciò che ci piace fare). Passiamo poi la parola a chi è alla nostra destra che a sua volta farà lo stesso e via dicendo. Questo stimolerà il movimento, la conoscenza e l’ascolto.

Alla fine possiamo chiedere, se vogliamo:

“Come ci siamo sentiti a condividere qualcosa di speciale di noi stessi?”

RICERCA

1. Brainstorming

Obiettivo: Esprimere conoscenze sul tema proposto.

Chiediamo ai bambini di sedersi in cerchio e spieghiamo loro che vogliamo capire insieme cosa già conoscono di Gesù e dei suoi discepoli, lo faremo con la tecnica del *brainstorming* che serve a generare quante più idee possibili su un argomento, senza esprimere giudizi.

Per applicarlo nella nostra realtà si possono proporre ai bambini alcune domande stimolo: “Che cosa significa chiamata? E vocazione? Chi è discepolo? E un apostolo?”

Scriviamo tutto ciò che i bambini hanno pensato e proviamo a spiegare il collegamento fra i concetti.

Oppure

2. Associazione per immagini

Mostriamo ai bambini alcune immagini che rappresentano le vicende del vangelo che andremo a raccontare. Inseriamo le immagini in un grande cartellone una sotto l’altra, lasciando la parte destra libera per inserire le frasi o le parole che i bambini assoceranno all’immagine. Se non si vuole usare il cartellone si può optare per la proiezione di immagini su proiettore. Chiediamo ai bambini di associare parole o frasi alle immagini e le scriviamo di fianco ad ogni illustrazione, se vogliamo possiamo aggiungere qualche particolare così da dare avvio alla spiegazione.

APPROFONDIMENTO

Dall’**angolo della preghiera** un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre il cartone animato che racconta il brano evangelico. Se decideremo di leggere o di raccontare sarà preferibile avvalerci dell’uso delle immagini favorendo un apprendimento immediato. In altri casi si propone il Video in CAA.

Marco 1, 16-20; 3, 13-21 – Gesù chiama

«Passando lungo il mare di Galilea, Gesù vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: “Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini”. E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch’essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè “figli del tuono”; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: “È fuori di sé”.».

Video – Cartone animato del Vangelo



<https://www.youtube.com/watch?v=eUvq35KZewU>

Video in CAA



https://www.youtube.com/watch?v=3t_4i30EI9g

INTERIORIZZAZIONE

1. L'immagine del Vangelo

Dividiamo i bambini in **due gruppi** (come sono due le chiamate), ognuno con un compito specifico. Diamo loro dei cartoncini colorati e delle sagome. Per esempio marroni per indicare le barche e la montagna, azzurri per indicare il lago, gialli la sabbia ecc. Sarà cura dei bambini creare un piccolo *mosaico* o immagine raffigurante il Vangelo appena letto.

A conclusione di questa attività i bambini sono chiamati in gruppo a raccontare, attraverso le immagini che hanno incollato sul cartellone, la scena del vangelo rappresentata.

Oppure

2. I medaglioni degli apostoli

Creiamo dei medaglioni per rappresentare i dodici apostoli. Diciamo ai bambini che ogni apostolo era unico e speciale per Gesù, proprio come ciascuno di noi.

Invitiamo ogni bambino a scegliere un cartoncino colorato e a ritagliare la forma del medaglione. Poi chiediamo di decorarlo con disegni, colori o simboli che ricordano un amico speciale o una persona importante per loro. Sul retro del medaglione, proponiamo loro di scrivere una qualità importante per essere amico di Gesù (ad esempio: "gentile", "coraggioso", "aiuta", "ascolta"). Infine, li aiutiamo a fare un forellino nella parte alta del medaglione e a far passare un cordino o un nastrino per poterlo indossare al collo. In conclusione dell'attività ogni bambino può mostrare il proprio medaglione e spiegare la qualità che ha scelto di scrivere. Alla fine conduciamo una breve riflessione con domande come: "Secondo voi, in che modo Gesù chiama anche noi oggi?" (Attraverso le persone che ci vogliono bene, attraverso la preghiera, attraverso le cose belle che vediamo e sentiamo, invitandoci a fare del bene) "Come possiamo rispondere alla chiamata di Gesù?" (Essendo gentili, aiutando gli altri, parlando di lui con chi ci vuole ascoltare).

Oppure

3. La pesca delle vocazioni

Prepariamo dei pesci di carta. Su ognuno scriviamo un compito che potremmo avere nella nostra vita che anche se può costare un po' di sacrificio nasconde una gioia grande, una soddisfazione piena: per esempio aiutare i genitori, pregare, ascoltare chi è triste, essere gentili, fare amicizia con chi è solo... Uno alla volta, chiediamo ai bambini di pescare un pesce, usando una canna da pesca finta oppure con le mani. Quando i bimbi ne prendono uno, leggono cosa c'è scritto e poi riflettiamo insieme su come potremmo vivere quel compito nella nostra giornata. Possiamo chiederci insieme ai bambini *"In che modo posso aiutare a casa?"*, *"Come posso essere amico di chi è solo?"*, *"Quando posso pregare per qualcuno?"*.

CONCLUSIONE

Il catechista attraverso i lavori svolti verifica la pertinenza delle risposte al lavoro da parte dei bambini e conclude l'incontro con una preghiera attinente al nucleo tematico svolto.

Si propone una semplice preghiera che potrebbe essere anche composta dai bambini aiutati dai catechisti.

**Gesù, grazie perché anche oggi chiami noi.
Aiutaci a seguirti con gioia come i tuoi amici.
Amen.**

Obiettivi

- Comprendere che Gesù è Figlio di Dio, mandato dal Padre che ci ama.

Durata

- Un incontro di un'ora e mezza.

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 10/15 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	Bans di benvenuto Attività rompighiaccio
Ricerca 10/15 min.	Dare la parola: far esprimere le proprie preconoscenze sul tema, permettere un confronto tra i presenti	Attività di brainstorming
Approfondimento 20/25 min.	Ascolto e approfondimento del tema	Brano Evangelico Mc 1, 35-39 e Mc 8, 27-33 "Chi dite che io sia?"
Interiorizzazione 15 min.	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Attività laboratoriale e Restituzione di quanto appreso
Conclusione 10 min.	Conclusione	Bans di arrivederci preghiera

Premessa:

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente:

ACCOGLIENZA

Si propongono alcune attività da poter svolgere per creare un buon clima. Si può sempre iniziare con i bans e proseguire con quanto proposto successivamente.

1. **Bans di benvenuto**
2. **Obiettivo: creare un clima sereno e divertente**

Durante il canto di benvenuto, gli animatori mostreranno i gesti che i bambini dovranno ripetere. Per creare un clima di appartenenza i bans di benvenuto saranno sempre gli stessi degli incontri precedenti. Qui sotto alcuni bans da poter scegliere per il ballo di benvenuto:

- **Con Gesù**



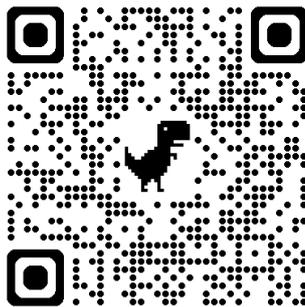
<https://www.youtube.com/watch?v=IE6Avl1elal>

- **Cosa fa Gesù per noi**



https://www.youtube.com/watch?v=5xcnJLp_27A

- **E tocca a te**



<https://www.youtube.com/watch?v=qztxgFUPJa0>

2. **Un quiz per conoscersi**

Prepariamo l'occorrente per le attività: due grandi dadi realizzati con il cartoncino ed un elenco di domande associate ai numeri che potranno venir fuori con il lancio dei dadi: 2, 3, 4... 11, 12. Si potrebbero immaginare più domande (per variare l'attività) nel caso in cui venissero fuori più volte la combinazione con lo stesso numero.

Disponiamo i bambini in cerchio e facciamo lanciare loro i dadi e, a turno, in base al numero che comporranno, poniamo la domanda abbinata.

Un esempio sul genere di domande da poter formulare: "Qual è il tuo colore preferito?", "Chi è il tuo migliore amico?".

Oppure

2. **Mi chiamo e porto**

Formiamo un cerchio con i bambini, inizierà l'attività un catechista dicendo "**Mi chiamo [nome] e vi porto...**" (qualcosa di positivo: un sorriso, un abbraccio, una canzone, la gioia, ecc.). Il bambino può scegliere a chi manifestare questo bel gesto.

RICERCA

1. **Brainstorming**

Obiettivo: Esprimere conoscenze sul tema proposto

Introduciamo il tema dicendo:

"Secondo voi la gente cosa diceva di Gesù? Chi pensavano che fosse?" Poi raccogliamo le parole emerse dal brainstorming alla lavagna o su altro supporto e introduciamo l'argomento.

Oppure

2. Chi dicevano che fosse Gesù?

Prepariamo alcune frasi come per esempio:

- Gesù era un uomo buono.
- Gesù era un profeta.
- Alcuni pensavano che fosse un re.
- Alcuni pensavano che fosse un bugiardo.
- Alcuni pensavano che fosse Dio.
- Tutti sapevano chi era Gesù.

Diamo ai bambini due cartoncini di colore diverso: uno verde che rappresenta il “vero” e uno rosso che rappresenta il “falso”. Leggiamo le frasi una per una e ogni volta i bambini dovranno alzare il cartoncino. Se la risposta secondo loro è vera alzano il cartoncino verde, se è falsa alzano il cartoncino rosso. Raccogliamo le risposte emerse traiamo una prima conclusione che darà avvio al tema proposto.

Oppure

3. Il cartellone delle opinioni

Appendiamo un grande cartellone diviso in due colonne:

1. Cosa pensava la gente di Gesù.
2. Cosa penso io di Gesù.

Mettiamo a disposizione dei bambini post-it e pennarelli, poi chiediamo loro di attaccare nelle varie colonne le risposte che ritengono più opportune. Alla fine raccogliamo i dati che serviranno ad orientare la nostra spiegazione basandoci su ciò che i bambini sanno e ciò che ancora non conoscono.

APPROFONDIMENTO

Dall'**angolo della preghiera** un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre il cartone animato che racconta il brano evangelico. Se si decide di leggere o di raccontare sarà preferibile avvalersi dell'uso delle immagini favorendo un apprendimento immediato. In altri casi si propone il Video in CAA.

Marco 1, 35-39.8, 27-33 – Chi dite che io sia?

«Al mattino presto Gesù si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: “Tutti ti cercano!”. Egli disse loro: “Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!”. E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: “La gente, chi dice che io sia?”. Ed essi gli risposero: “Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti”. Ed egli domandava loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo”. E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: “Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”».

Video – Cartone animato del Vangelo



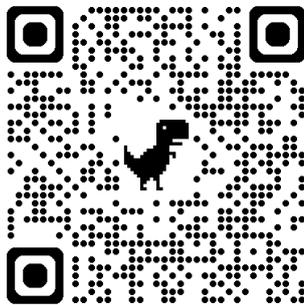
<https://www.youtube.com/watch?v=cS1hhKgo9tA>

Oppure



https://youtu.be/Niyb_ojzRew?si=MkAxrV39yYa7AUoP

Video in CAA



https://www.youtube.com/watch?v=vnnM1AT_HOc

INTERIORIZZAZIONE

1. Drammatizzazione

Far ricreare ai bambini, tramite la drammatizzazione, l'episodio del Vangelo appena letto; se possibile, sarebbe importante provare a realizzare prima anche la scenografia e qualche abito dell'epoca per far vivere ai bambini un'esperienza più coinvolgente.

Ognuno dei bambini avrà un ruolo importante: c'è chi sarà attore, chi pittore o scenografo, chi si occuperà dei costumi, chi farà da scrittore, suggeritore o aiutante dietro le quinte. Insieme costruiremo la nostra piccola rappresentazione.

Oppure

2. Un petalo per Gesù

I bambini realizzeranno un fiore molto speciale. Ogni petalo parlerà di Gesù, di quello che Lui rappre-

senta per ciascuno di loro. Potremmo utilizzare, ad esempio, dei petali in gomma eva, che potremo ritagliare insieme o trovare già pronti. Poi, con un po' di colla e una cannuccia come stelo, assembleranno i pezzi per creare il loro fiore. Sarà colorato e unico, proprio come ognuno di noi! Sul retro di ogni petalo, con pennarelli colorati, scriveranno una frase, o anche solo delle parole, per rispondere alla domanda: "Chi è Gesù per me?".

Alla fine, si potranno unire tutti i fiori in un unico mazzo, come segno del nostro cammino insieme: tanti petali diversi, ma tutti con lo stesso centro: Gesù.

Oppure

3. Il libro delle risposte

I bambini realizzeranno un libro, che raccoglierà i loro pensieri su Gesù. Sarà un libro speciale, fatto con le loro parole o i loro disegni.

Ogni bambino riceverà un foglio piegato a metà, come una piccola pagina. Su una facciata potrà scrivere o disegnare la propria risposta alla domanda: "Chi è Gesù per me?".

Si potrà scrivere una parola, una frase, oppure disegnare un gesto o una scena della vita di Gesù che ci colpisce. Per esempio si potrebbe disegnare Gesù che abbraccia, ci sarà poi chi lo immagina che cammina con le persone o chi lo vede come amico e tanto altro. Quando tutti avranno finito la propria pagina, le raccoglieremo insieme e le uniremo per formare il nostro "**Libro delle risposte**". La copertina potremo realizzarla decorandola con cartoncini colorati, nastri o altri materiali creativi. Alla fine, leggeremo insieme alcune pagine del libro e potremo lasciarlo nella stanza come ricordo del nostro cammino, o posizionarlo accanto all'*angolo della preghiera* nei prossimi incontri.

CONCLUSIONE

Al termine dell'incontro si propone una preghiera. Ci si può riunire tutti attorno all'*angolo della preghiera* e si ringrazia il Signore per ciò che si è vissuto durante questo momento. Si terminerà con le parole qui proposte o altre scelte dai catechisti.

La preghiera potrebbe essere consegnata a tutti.

**Gesù,
tu hai chiesto ai tuoi amici:
"Chi dite che io sia?"
Anche noi oggi vogliamo rispondere:
tu sei il nostro amico,
il Figlio di Dio,
colui che ci ama sempre.
Aiutaci a riconoscerti
nella preghiera,
nelle persone che ci vogliono bene
e in chi ha bisogno del nostro aiuto.
Fa' che il nostro cuore
sia sempre pieno di fiducia in Te.
Amen.**

An illustration of a family in profile, facing right. In the foreground, a man with grey hair and a dark suit jacket is shown from the chest up. Behind him, a woman with brown hair and a green top, and two children (a boy in a yellow shirt and a girl in a yellow shirt) are visible. The background is a soft, light yellow gradient.

PRIMA EVANGELIZZAZIONE
GUIDA FAMIGLIE
Seconda Tappa

Obiettivi

- Riflettere sull'impatto della fede in Gesù Cristo sulla vita del credente.
- Incoraggiare una relazione personale con Gesù.

Durata

- Un incontro di un'ora e mezza o poco più.

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 20 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	Aperitivo Preghiera
Ricerca 20 min.	Dare la parola: alle famiglie	Attività e condivisione
Approfondimento 30 min.	Si approfondisce il tema	Brano evangelico Mc 8, 27-29 Testimonianze sulla vita di Carlo Acutis e/o Chiara Corbella Petrillo Articoli del Catechismo degli adulti
Interiorizzazione 15 min.	Si condivide quanto vissuto	- Domande o attività con i propri figli
Conclusione 10 min.	Conclusione	Preghiera Riordino

Premessa

Qualora siano previste tante famiglie, è preferibile accoglierli in due momenti diversi, così da favorire un clima armonioso, profondo e non dispersivo. L'incontro potrebbe essere introdotto da un momento conviviale, uno snack da condividere. Se si è già instaurato un timido rapporto con le famiglie si potrebbe organizzare un aperitivo o qualcosa di simile lasciando che siano le famiglie a gestire (pur sostenendoli) questo momento.

ACCOGLIENZA

Dopo i saluti iniziali si propone una preghiera corale. Si è scelto il Salmo 22 che può essere pregato da un solista a cui rispondono tutti i presenti, o a *cori alterni*.

1. Preghiera iniziale

Salmo 22

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

RICERCA

1. **Attivazione uditiva**

Obiettivo: partendo dall'ascolto si introduce il tema della scoperta di Dio.

Questa proposta si può vivere o subito dopo la preghiera iniziale o quando i genitori si dividono in gruppetti.

L'ascolto di uno dei brani proposti potrebbe essere accompagnato da un testo consegnato alle famiglie nel quale si trovano le parole del canto ed alcune domande che stimolino questa fase, ovvero la ricerca di qualche concetto su Dio, sulla sua esistenza e relazione con l'uomo in generale o con se stessi.

Ascolto del canto "Perché tu sei con me" Gen Verde



<https://www.youtube.com/watch?v=cyrSSdoPWpA>

Oppure

Ascolto del canto "Al ritmo di Dio" di Maeve Louise Heaney



<https://youtu.be/PiyT7-hBqC0?feature=shared>

Dopo la preghiera e l'ascolto del canto, il gruppo delle famiglie si potrebbe dividere in più gruppi, per scendere in profondità e svolgere le attività favorendo maggiore spazio all'ascolto per ciascun partecipante.

2. Voi chi dite che io sia?

Ad ogni partecipante viene data la sagoma di un cellulare: la schermata dei messaggi è aperta e dovranno completare secondo le indicazioni. Si chiede loro di continuare la frase "Gesù Cristo per me è ..." Poi, si chiede loro a chi vorrebbero inviare il messaggio.

La stessa attività potrebbe essere proposta ai figli, in un luogo diverso.

3. Chi è Gesù per loro? Mi rivedo in queste storie?

Primo caso: Tutto andava bene: mi sono sposato in chiesa, più per tradizione che per convinzione. I primi tempi io e mia moglie abbiamo cercato di non avere figli, per sistemarci bene, per avere il tempo per stare tra noi; poi abbiamo cercato di mettere al mondo dei bambini. Il nostro primogenito è uno splendore, l'abbiamo anche battezzato, perché così erano contenti i nostri genitori e poi ci sembrava importante, altrimenti chissà che cosa succedeva! Quando mia moglie è rimasta incinta la seconda volta, si sono rivelati subito dei problemi. Abbiamo consultato molti medici, più di uno ha consigliato l'aborto, perché il bambino sarebbe nato con delle gravi malformazioni. Mia moglie ha cominciato a pregare, lei diceva che Dio ci stava castigando perché non abbiamo voluto subito avere figli. Non vi dico la fatica a decidere.

Che tipo di relazione hanno queste persone con Dio?

Secondo caso: Ho sempre cercato di vivere nel modo migliore, non rubo, non faccio del male a nessuno, cerco di mantenere buoni rapporti con tutti, credo in Dio, a modo mio, lo prego quando me lo sento, in chiesa ci vado poco, a Natale e a Pasqua, perché così mi sembra di fare festa davvero. Adesso che sono sposata e i figli crescono, mi sento ancora una brava persona, ma vorrei avere più capacità di rispondere alle loro domande. Dio è così lontano! Ma che cosa può dire alla nostra vita? E poi Gesù che faceva miracoli, sono solo dei racconti o c'è qualche cosa di vero?

Che tipo di relazione ha questa persona con Dio?

Segue un momento di dibattito moderato dal catechista.

APPROFONDIMENTO

Restando nei gruppetti si passa all'ascolto del brano evangelico.

Narrazione del brano del Vangelo di Marco 8, 27 – 29

«Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo».

I catechisti presenti nei gruppi consegneranno la testimonianza di una mamma e di un figlio che hanno incontrato Cristo nella loro vita, anche nella sofferenza: Carlo Acutis e/o Chiara Corbella Petrillo.

La stessa attività può essere proposta ai bambini con modalità differenti, per esempio facendo vedere loro un video su Carlo Acutis.

CARLO ACUTIS

Carlo Acutis nasce a Londra il 3 maggio 1991, da Andrea e Antonia Salzano, che si trovavano lì per lavoro. La famiglia ritorna a Milano nel settembre 1991. Il 16 giugno 1998 riceve la prima Comunione, e il 24 maggio 2003 la Cresima e negli anni del Liceo decide spontaneamente di dedicare parte

del suo tempo alla preparazione catechistica dei bambini, nella parrocchia di Santa Maria Segreta. Carlo trascorre gran parte delle sue vacanze ad Assisi in una casa di famiglia. Nella cittadina umbra, oltre a divertirsi con gli amici, imparò a conoscere San Francesco e Santa Chiara. Dal Poverello imparò a rispettare il creato e a dedicarsi ai più poveri. Nella presenza di Cristo nell'Eucaristia Carlo imparò, giorno dopo giorno, a riconoscere l'amore di Dio per l'umanità. In essa trovò la via più rapida per accedere ai tesori della grazia divina e diventare fedele discepolo del Maestro. Innamorato di Gesù, non si stancò mai di annunciare al mondo la gioia indicibile dell'amicizia con Dio. La presenza reale di Gesù Cristo nell'Ostia consacrata era per Carlo una realtà dalla quale derivava per lui ogni bene. Era anche la garanzia che l'uomo non è mai lasciato solo, neppure nei momenti più duri della prova. Viveva intensamente il mistero della presenza vera e reale del Corpo e Sangue, Anima e divinità di Cristo contenuta nel Sacramento dell'Eucaristia. Spronato dagli esempi del Serafico e di Sant'Antonio di Padova, era spinto a esercitare la carità con i soldi risparmiati dalla sua paghetta settimanale. Nell'ottobre 2006, Carlo manifesta sintomi acuti di una leucemia e, pochi giorni prima del ricovero, offre la sua vita al Signore per il Papa, per la Chiesa, per andare in Paradiso. Carlo muore il 12 ottobre 2006. Papa Francesco lo beatificò il 10 ottobre 2020 e il 7 settembre 2025 papa Leone XIV lo canonizza.

CHIARA CORBELLA PETRILLO

Chiara Corbella nasce il 9 gennaio del 1984 a Roma. La sua è una famiglia che vive la fede, insieme con la madre frequenta il gruppo del Rinnovamento dello Spirito Santo. Nell'estate del 2002 è in pellegrinaggio a Medjugorje e qui conosce Enrico Petrillo anche lui in pellegrinaggio con il gruppo del Rinnovamento carismatico.

Iniziano a frequentarsi e il 21 settembre del 2008 si sposano ad Assisi. Le prime due gravidanze portate sino alla fine sono difficili. La prima bambina Maria Grazia Letizia è affetta da anencefalia e sopravvive al parto solo mezz'ora, mentre nella seconda gravidanza Davide Giovanni è affetto da gravi malformazioni agli arti e sopravvive poco alla nascita. Alla terza gravidanza, invece, il bimbo è sano ma Chiara scopre di avere un carcinoma alla lingua. Per questo decide di ritardare in parte le cure per la neoplasia. Il figlio Francesco nasce il 30 maggio 2011. Chiara Corbella Petrillo muore il 13 giugno 2012 a Pian della Carlotta.

Nella lettera a suo figlio Francesco per il suo primo compleanno (30 maggio 2012) così scriveva: «ad Assisi mi ero innamorata della gioia dei frati e delle suore che vivevano credendo alla Provvidenza e allora ho chiesto anche io al Signore la Grazia di credere a questa Provvidenza di cui mi parlavano, di credere a questo Padre che non ti fa mai mancare niente e Fra' Vito ci ha aiutato a camminare credendo a questa promessa: ci siamo sposati senza niente mettendo però Dio al primo posto e credendo all'amore che ci chiedeva questo grande passo».

Un'altra testimonianza di fede Chiara l'ha manifestata alla nascita del secondo figlio, Davide, che come la prima figlia sopravvive quel poco che consente ai genitori di abbracciarlo e battezzarlo. Scrive Chiara il 12 marzo 2010:

Chi è Davide?

Un piccolo che ha ricevuto in dono da Dio un ruolo tanto grande... quello di abbattere i grandi Golia che sono dentro, di abbattere il nostro potere di genitori di decidere su di lui e per lui, ci ha dimostrato che lui cresceva ed era così perché Dio aveva bisogno di lui così; ha abbattuto il nostro "diritto" a desiderare un figlio che fosse per noi, perché lui era solo per Dio; ha abbattuto il desiderio di chi pretendeva che fosse il figlio della consolazione, colui che ci avrebbe fatto dimenticare il dolore di Maria Grazia Letizia; ha abbattuto la fiducia nella statistica di chi diceva che avevamo le stesse probabilità di chiunque altro di avere un figlio sano; ha smascherato la fede magica di chi crede di conoscere Dio e poi gli chiede di fare il dispensatore di cioccolatini; ha dimostrato che Dio i miracoli li fa, ma non con le nostre logiche limitate perché Dio è qualcosa di più dei nostri desideri (ha abbattuto l'idea di quelli che non cercano in Dio la salvezza dell'anima, ma solo quella del corpo; di tutti quelli che chiedono a Dio una vita felice e semplice che non assomiglia affatto alla via della croce che ci ha lasciato Gesù). Davide così piccolo si è scagliato con forza contro i nostri idoli e ha gridato con forza in faccia a chi non voleva vedere, ha costretto tanti a correre ai ripari per non riconoscere di essere stati sconfitti. Io invece rin-

grazio Dio di essere stata sconfitta dal piccolo Davide, ringrazio Dio che il Golia che era dentro di me ora è finalmente morto, grazie a Davide; nessuno è riuscito a convincermi che quello che ci stava capitando era una disgrazia, che derivava, dal fatto che ci eravamo allontanati da Dio forse anche solo inconsciamente. Ringrazio Dio perché il mio Golia è finalmente morto e i miei occhi sono liberi di guardare oltre e seguire Dio senza aver paura di essere quella che sono», 12 marzo 2010.

Scrive Chiara in *Al laboratorio della fede* nel gennaio del 2011:

Ora ci ha affidato questo terzo figlio, Francesco che sta bene e nascerà tra poco, ma ci ha chiesto anche di continuare a fidarci di Lui nonostante un tumore che ho scoperto poche settimane fa e che cerca di metterci paura del futuro, ma noi continuiamo a credere che Dio farà anche questa volta cose grandi.

Chiara muore il 13 giugno 2012 a Pian della Carlotta.

Oppure si può proporre la visione del video

La storia di Chiara Corbella



<https://youtu.be/R3EKOAAizsg?si=1kUcwrZNdCoLcFEa>

e/o

Carlo Acutis – Il Santo della porta accanto



<https://www.youtube.com/watch?v=IVqzItW5lb0&pp=0gcJCfwAo7VqN5tD>

Segue un momento di condivisione del sentire personale, liberamente e a braccio, moderato dal catechista. Dopo la lettura o la visione di una testimonianza di un figlio e/o di una mamma cristiani, si “consegna” il pensiero della chiesa, presentando il testo Catechismo degli Adulti leggendo qualche punto che tratta l’argomento iniziale: “Chi è Cristo?”

Da: Conferenza Episcopale Italiana, **La verità vi farà liberi. Catechismo degli Adulti**

n. 101: «Gesù di Nàzaret, con il suo messaggio e con la sua azione, con il dono di sé fino alla croce e con la sua risurrezione, rivela che Dio è amore e sta attuando nella storia un meraviglioso disegno di salvezza».

n. 103: «Profeta potente in opere e in parole» (Lc 24,19), messaggero e protagonista nello stesso tempo, non solo proclama il Regno, ma comincia ad attuarlo. La sua parola è strettamente legata alla sua azione. La prende veramente sul serio solo chi la mette in pratica. Soltanto così si costruisce qualcosa di solido: cade la pioggia, straripano i fiumi, soffiano i venti, ma la casa non crolla, perché è «fondata sopra la roccia».

n. 300: «Il Verbo eterno, immagine perfetta del Padre, si è fatto carne, fragile uomo, solidale con gli uomini deboli e mortali».

INTERIORIZZAZIONE

Si ritorna nell'unico gruppo iniziale e si invitano i bambini a partecipare a questo momento insieme ai genitori.

Agli adulti si chiede:

- Scriveresti lo stesso messaggio dell'inizio dell'incontro? Cosa cambieresti?
- Manderesti il messaggio ancora alla stessa persona e perché?

Ai bambini si chiede di condividere con tutti chi è Gesù per loro.

CONCLUSIONE

Preghiera da recitare insieme

Tu sei il Cristo

Gesù, tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivo.

Tu sei il rivelatore del Dio invisibile,

il primogenito di ogni creatura, il fondamento di ogni cosa.

Tu sei il maestro dell'umanità. Tu sei il Redentore.

Tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi.

Tu sei il centro della storia e del mondo.

Tu sei colui che ci conosce e ci ama.

Tu sei il compagno e l'amico della nostra vita.

Tu sei l'uomo del dolore e della speranza.

Tu sei colui che deve venire e che deve essere

un giorno il nostro giudice, e, noi speriamo, la nostra felicità.

Io non finirei mai di parlare di te:

tu sei la luce, la verità, anzi: tu sei «la via, la verità e la vita».

Tu sei il pane, la fonte dell'acqua viva per la nostra fame e la nostra sete.

Tu sei il pastore, la nostra guida,

il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello.

Gesù Cristo tu sei il principio e la fine; l'alfa e l'omega;

Tu sei il re del nuovo mondo. Tu sei il segreto della storia.

Tu sei la chiave dei nostri destini.

Tu sei il mediatore, il ponte fra la terra e il cielo.

Io voglio gridare: Gesù Cristo!

Voglio celebrarti, o Cristo. Tu sei il nostro salvatore

(San Paolo VI, Manila, 29 novembre 1970)

